# Gli Altari della Reposizione nella Settimana Santa

Una tradizione cristiana risalente all'epoca carolingia: l'allestimento nelle chiese di questi Altari, detti "Sepolcri" (di Achille Maria Giachino)

Quelli che hanno abbondantemente superato i dieci lustri di età forse ricorderanno una singolare tradizione della Settimana Santa e che purtroppo con il trascorrere degli anni si sta perdendo: i *Sepolcri*, allestimenti preparati nelle chiese, meta di visita e di devozione da parte dei fedeli.

Il giovedì precedente la Pasqua era usanza preparare e addobbare all'interno delle stesse i cosiddetti "Altari della Reposizione" erroneamente chiamati *Sepolcri*, una tradizione cristiana risalente all'epoca carolingia e legata essenzialmente alla morte e resurrezione di Cristo in un duplice significato di sofferenza e speranza: sofferenza per la morte del Signore e speranza nella sconfitta del dolore e nella resurrezione.

Da questo concetto il termine errato di *Sepolcro*, utilizzato ancora oggi nel linguaggio popolare in quelle poche località dove ancora è presente.

In una zona diversa dal tabernacolo veniva allestito questo particolare spazio destinato ad accogliere, dopo la messa "*In coena Domini*" del Giovedì Santo le ostie consacrate e a conservarle fino al pomeriggio del Venerdì per essere poi distribuite ai fedeli al termine della liturgia penitenziale.

Si era soliti, a metà quaresima, seminare del grano o dei legumi in vasi, facendoli poi germogliare e crescere in luoghi bui, in modo da inibire la fotosintesi clorofilliana e permettere così alle piantine, private della luce, di assumere un pallido colore giallo paglierino invece del verde.

I vasi venivano poi portati in chiesa e posti ai piedi dell'altare della cappella in cui era custodita, nel tabernacolo, l'ostia consacrata in modo che i fedeli potessero elevare una preghiera, esprimere un voto o semplicemente ammirare l'allestimento, dal momento che lo stesso era una vera e propria esposizione artistica, uno scenario arricchito da composizioni floreali, drappi, pani, statue, candele secondo l'estro di chi preparava il tutto.

In queste chiese si può ancora respirare la tradizione popolare tramandata dalla devozione umile e semplice dei nostri avi. Peccato si stia perdendo!

***Achille Maria Giachino***

Le immagini di questo articolo sono state generate dall'AI sulla base di fotografie scattate in varie chiese italiane.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 20/03/2026

Salvato in PDF in data: 20/11/2026
Link all'articolo: https://civico20-news.it/storia-e-tradizione/gli-altari-della-reposizione-nella-settimana-santa/20/03/2026/